

La Valutazione del rischio STRESS LAVORO CORRELATO

INTRODUZIONE

La “Valutazione del rischio stress lavoro correlato” rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro previsti dal Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, D. Lgs 81/08 e s.m.i.

Lo stress lavoro correlato lo si può definire come “la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore quando le richieste del contenuto del lavoro, dell’organizzazione e dell’ambiente di lavoro, eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste” [European Agency for Safety and Health at Work].

Al fine di effettuare la Valutazione del rischio stress lavoro correlato ed individuare i conseguenti interventi di miglioramento, è stato attivato in Ateneo un gruppo di lavoro, che coinvolge i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, la Direzione Generale, la Delegata della Rettrice per la Prevenzione e la Sicurezza, il Dipartimento di Psicologia, il Servizio Prevenzione e Protezione, il Medico Competente e l’Area del Personale.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La Valutazione del rischio stress lavoro correlato, rivolta a tutti i lavoratori, prende in esame gruppi omogenei di lavoratori esposti a rischio dello stesso tipo (i lavoratori vengono raggruppati, per esempio, per mansione o partizione organizzativa), in ragione della effettiva organizzazione aziendale.

La Valutazione del rischio stress lavoro correlato consta di due fasi.

Nella Fase 1 della valutazione sono rilevati indicatori oggettivi e verificabili, per gruppi omogenei di lavoratori, suddivisi in eventi sentinella (assenze per malattia, indici infortunistici, lamentele formalizzate da parte dei lavoratori, etc.), fattori di contenuto del lavoro (ambiente, compiti, carichi, ritmi) e di contesto del lavoro (cultura organizzativa, ruoli, autonomia).

La registrazione degli eventi sentinella viene effettuata sulla base dei dati reperibili presso gli uffici preposti. La rilevazione dei fattori di contenuto e di contesto viene effettuata con il coinvolgimento dei Dirigenti di Area tramite interviste e in apposito focus group.

Ad ogni indicatore è associato un punteggio; la somma dei punteggi dei tre indicatori consente di posizionare il gruppo omogeneo in una “tabella dei livelli di rischio” (rischio non rilevante, medio o alto).

Parallelamente viene attuata una valutazione - Fase 2 - rivolta a tutto il personale – PTA/ personale docente/ ricercatore/assegnista di ricerca - attraverso la somministrazione di un **questionario** predisposto con il supporto del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Milano Bicocca, sulla base dell’esperienza di altre università italiane.

Nel dettaglio sono stati predisposti tre diversi questionari in accordo con quanto sviluppato dal “Quality of work life network”, gruppo di lavoro dell’Associazione Italiana di Psicologia, nato con l’obiettivo di sviluppare linee guida e strumenti per la valutazione del rischio stress lavoro correlato all’interno degli Atenei italiani.

I questionari sviluppati contengono domande in relazione alle seguenti aree tematiche: *domande socio-anagrafiche; domande riguardanti le caratteristiche del lavoro; domande riguardanti il riconoscimento professionale; domande relative alle relazioni con superiori e colleghi; domande sull’ambiente di lavoro; domande sul benessere/malessere percepiti; domande sui servizi per il personale già erogati da Bicocca.*

Tramite i questionari si vogliono raccogliere le percezioni di chi lavora all'Università di Milano Bicocca su un insieme di elementi che contribuiscono a definire la qualità della vita organizzativa (caratteristiche del lavoro, relazioni con colleghi, etc.).

La Commissione Permanente, organismo nazionale che fornisce le indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato, prevede che la Fase 2 venga condotta solo in quei gruppi omogenei nei quali la valutazione della Fase 1 abbia dato esito medio o alto. Il gruppo di lavoro dell'Università di Milano Bicocca, conformemente a quanto attuato da altri Atenei, ha scelto di proporre il questionario di Fase 2 a tutti i lavoratori dell'Ateneo, indipendentemente dall'esito della valutazione della Fase 1.

FASI SUCCESSIVE IN RELAZIONE ALL'ESITO DELLA VALUTAZIONE

Gli esiti della valutazione del rischio e le opportune azioni di miglioramento verranno riportati nel Documento di valutazione dei rischi.

Nelle aree in cui la valutazione dei rischi identifichi un rischio "non rilevante", verrà programmato un "piano di monitoraggio".

Nel caso in cui la valutazione rilevi elementi di rischio da stress lavoro correlato (rischio medio o alto) si procederà alla pianificazione e alla adozione degli opportuni interventi correttivi, concordati all'interno del gruppo di lavoro e condivisi con i responsabili delle Aree/Dipartimenti interessati. Gli esiti dell'introduzione delle misure correttive andranno poi verificati tramite una successiva rivalutazione, a cui seguirà un aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi.

Il Direttore Generale
Dott. Cristiano Nicoletti

Il RSPP
Dott.ssa Chiara Sarati